

CATECHESI

RIVISTA MENSILE
PER L'INSEGNAMENTO
DELLA RELIGIONE

Direttore: Don Gerolamo Luzi

SETTEMBRE 1941-XIX · ANNO DECIMO · NUMERO NOVE

Spedizione in abbonamento postale · Gruppo terzo

RIVISTA "CATECHÈSI" MENSILE
PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Anno X Settembre 1941-XIX Numero 9

SOMMARIO

Trentadue pagine . . . . . *pag.* 385
Grazia e purezza. D. Gerolamo Luzi . . . . » 386
Azione divina e cooperazione umana. Michri . . » 392
Tappe feconde di una sacra conquista . . . . » 399
Grafici catechistici. D. Guido Setti . . . . . » 405
Inno catechistico. D. Benedetto Nuñes . . . . » 410
Conversazione con i piccoli. Can. Giovanni Rapetti » 411
Libri belli e... spunti vari! . . . . . » 413

ABBONAMENTI ANNO 1941-XIX
(Italia e Colonie)

Sostenitore:	per un anno L. 15 —	per un semestre L. 8 —
Ordinario:	» » » L. 12 —	» » » L. 6,50
Di favore:	» » » L. 10 —	» » » L. 5 —
ESTERO:	» » » L. 17 —	» » » L. 8,50

NB. Gli abbonamenti non ordinari siano inviati all'Ufficio Catechistico *Via Cottolengo* 32 - Torino.

DIREZIONE:
Pontificio Ateneo Salesiano,
Via Caboto, 27, Torino (110).

AMMINISTRAZIONE:
Società Editrice Internazionale.
Corso Reg. Margherita 176, Torino (109).

Con la piú leale disciplina e nel piú fervido amore patrio accettiamo la nuova limitazione di pagine cui deve sottostare, assieme a tutta la stampa periodica, anche la nostra Rivista, in omaggio alle recenti disposizioni ministeriali.

La Patria ci chiede questo sacrificio: alla Patria siamo disposti a dare quanto può essere necessario per superare l'aspro ma glorioso cimento in cui si trova impegnata, ora soprattutto che la lotta si è rivolta contro il bolscevismo ateo, feroce persecutore d'ogni fede e d'ogni sentimento religioso.

Era nostra intenzione proprio con questo mese di settembre iniziare lo sdoppiamento della rivista per le scuole elementari e per l'ordine medio-superiore. Tutto questo viene rimandato a tempi migliori, quando la Vittoria attesa sarà confortante realtà e nella ricostruzione di un nuovo ordine l'insegnamento religioso avrà vastissimo campo per un contributo insostituibile e preziosissimo.

Ora, fiduciosi nella Provvidenza divina, continueremo a tenere elevato con tutti i mezzi che saranno a nostra disposizione il fulgido vessillo di una sacra Crociata, che di giorno in giorno appare sempre piú urgente e benefica.

Sono i temi particolari della ormai imminente Campagna annuale per la Gioventú Maschile e per quella Femminile di A. C., nella concorde intesa di valutare sempre meglio la dignità cristiana, che nella Grazia ha la sua sorgente inesauribile e nella purezza la sua piú caratteristica manifestazione.

L'uno e l'altro tema hanno una grandissima importanza per l'apostolato catechistico. Non si tratta soltanto di esporre qualche nozione al riguardo, ma è tutto un orientamento che deve essere attentamente curato! Il catechista, degno di tal nome, deve vivere intimamente e profondamente la vita della grazia, deve sentire la gioia di questa unione ineffabile con Dio che eleva la nostra anima al di sopra della natura, dominandone completamente le inclinazioni e gli istinti.

È necessario che da questa atmosfera sgorghi quella purezza sentita dall'anima come una necessità assoluta e come una dura ma gioiosa conquista, quella purezza che deve trasparire da ogni atteggiamento di chi parla di Dio ad anime innocenti o ad anime precocemente deturpate dal vizio, quella purezza che praticamente deve additare la via da seguirsi piú con l'eloquenza dell'esempio che con la parola, la cui abbondanza in questo campo potrebbe divenire particolarmente pericolosa e anche dannosa.

Vorremmo dare subito una raccomandazione a tutti i catechisti: la 1ª preoccupazione loro non sia quella didattica di trovare lezioni già fatte, schemi ben elaborati e altri sussidi.

Tutto questo va bene ed è conveniente: questa stessa nostra Rivista si preoccupa giustamente di tali amminicoli per facilitare

una missione il cui fedele adempimento richiede una accurata attrezzatura e preparazione.

Ma questo soprattutto importa: vivere e sentire profondamente queste verità fondamentali. Bisogna avvicinarsi a queste vette con l'accuratezza dello studioso che cerca di investigare quanto è concesso all'umana intelligenza, pur badando a non porre il piede in fallo. E bisogna soprattutto appressarsi con l'ardore del Santo che si slancia verso la verità per infiammarsi nel suo amore verso Dio.

Quindi in questo come in altri campi due cose s'impongono:

1) uno studio accurato e diligente di quanto si deve insegnare;

2) una volontà risoluta di elevarsi sempre piú spiritualmente per elevare gli altri.

Insomma si richiede uno studio che avvicini a Dio chi insegna e chi ascolta e accresca in ogni cuore l'amore alla Grazia divina e alla virtú angelica.

UNA PREOCCUPAZIONE.

Vogliamo esprimere sinceramente il nostro pensiero ai bravi catechisti che ci leggono.

Vorremmo dire loro, soprattutto ai non sacerdoti: Abbiate timore di parlare di questi argomenti, perché sono veramente formidabili!

Pregate molto perché il Signore vi illumini. Preparatevi accuratamente anzitutto studiando bene quanto dovete insegnare e poi cercando le forme piú adatte per farvi comprendere. Allora e solo allora vi potrete preoccupare di quei sussidi che le varie pubblicazioni catechistiche (compresa la nostra) intendono offrirvi per facilitare la vostra mansione.

Ma nello svolgere un simile programma pensate ai pericoli cui potreste esporvi. Pericoli per voi e pericoli per i vostri alunni. Pericolo di fraintendere quanto la Chiesa insegna sulla Grazia e pericolo di riferire inesattamente o addirittura travisare il suo pensiero e di affrontare questioni inopportune che potrebbero turbare le anime. Pericolo di voler conoscere piú di quello che convenga riguardo alla purezza e quindi temerarietà nell'affrontare

questioni il cui studio non vi riguarda. Pericolo di venir meno a quella massima riverenza dovuta all'anima giovanile e di cui ai tempi nostri fu modello insuperabile il grande educatore S. Giovanni Bosco.

Ecco il vasto campo che ci si apre: ribadire concetti fondamentali, dare opportuni richiami ed indirizzi, segnalare le principali iniziative, offrire materiale ai nostri catechisti per le loro lezioni (contenti se questo materiale potrà servire anche ad altri).

Il nostro contributo sarà evidentemente ben modesto. Ma lo daremo con vero ardore, rivolgendo fin d'ora ai nostri lettori un augurio cordiale, con le parole del 1° pontefice: CRESCETE NELLA CONOSCENZA E NELLA GRAZIA DEL SIGNOR NOSTRO GESÚ CRISTO!

D. GEROLAMO LUZI

Libri sulla Grazia. (Nota bibliografica). Molti dicono che si dovrebbe parlare di piú sulla grazia nei catechismi. Per parlare di piú, è chiaro che bisogna studiare di piú, se non si vuole semplicemente chiacchierare. E per lo studio, strumento indispensabile sono i libri.

I libri dedicati esclusivamente alla Grazia non pare davvero che siano molti. L'argomento rientra in tutti i corsi di religione e quindi non sarebbe arduo farne una lunga serie di citazioni, a cominciare dal Perardi e dalle belle pagine sull'ordine soprannaturale con cui si apre il *Sillabario del Cristianesimo* di Monsignor Olgiati.

Ma ogni catechista può facilmente trovare da sé. Qui vogliamo indicare alcune opere specializzate, tanto piú che nei testi generalmente tale argomento non è molto sviluppato.

Ci sarebbero anzitutto i trattati teologici *De Gratia Christi*. Varie sono anche in questo settore le pubblicazioni, solide ed esaurienti. Non sarebbe difficile farne i nomi. Ogni corso di dogmatica ha la trattazione speciale sulla Grazia. E non mancano anche ai nostri giorni testi speciali: basti ricordare quelli del Boyer, Lennerz, Lange, tanto per accennare ad alcuni dei piú recenti. Ma è tutta roba in latino e quindi poco digeribile, anche per l'impostazione tecnica degli argomenti. Il sacerdote che forma la sua cultura su basi cosí stabili è certo nella condizione migliore di predicare ed insegnare in materia, purché si preoccupi di rendere accessibile la sua esposizione.

Ma ora veniamo ad opere speciali in lingua italiana. A dir il vero, non pare che l'elenco debba essere molto lungo, se non si voglia includere opere che hanno soltanto una qualche relazione con la presente materia.

Ciò nonostante non pretendiamo di essere esaurienti. Questa è una 1ª nota bibliografica. Se verremo a conoscere altre pubblicazioni o meglio ancora se durante l'anno, specialmente per merito dell'A. C., verrà ad arricchirsi il non copioso repertorio bibliografico saremo lieti di aggiungere altre indicazioni.

Opere di ampio respiro e adatte ai catechisti dei corsi superiori non mancano. C'è anzitutto il recente volume di P. CORDOVANI, *Il Santificatore* (Editrice « Studium », Roma, pag. 544, L. 25): va rilevato il 2° capitolo (*Il giustificatore*) per la bella sintesi che in circa 60 pagine vien fatta della dottrina della grazia. Utilissima la versione del decreto tridentino sulla giustificazione che è l'espressione piú ampia dell'insegnamento della Chiesa in materia e non può essere assolutamente ignorato da chi intende approfondire l'argomento.

Un'altra opera notevole — benché forse risenta alquanto del procedimento strettamente scolastico — è il volume di D. ETTORE CARRETTI, *La Grazia, le virtú e i doni* (pag. 354, L. 16, Bologna, Ed. « Bononia »). Tratta successivamente con ordine e precisione dell'esistenza, necessità, natura, distinzioni della grazia e infine della giustificazione e del merito. L'opera fa parte di un Corso di Lezioni di S. Teologia tratte dalla Somma teologica di S. Tommaso.

Speciali pubblicazioni per elementi colti sono:

VERRIELE, *Il soprannaturale in noi e il peccato originale* (Milano, « Vita e pensiero » 1936). Ottimo saggio di indagine teologica: libro un po' difficile, ma che dischiude larghi orizzonti (Cfr. *Catechèsi* VI, pag. 212).

SCHEEBEN, *Le meraviglie della Grazia divina* (S. E. I., Torino, pag. 464, Lire 14,70). Opera profonda di teologia e mistica, in cui il celebre teologo tedesco espone con ampiezza l'unione sublime e misteriosa con Dio in cui c'introduce la grazia.

Di scopo pratico è il bel volume *Ut vitam habeant* (Roma: A. V. E., 1935) che ebbe già ampia risonanza per il coraggio con cui affrontò il problema della grave situazione di molti uomini e giovani che vivono abitualmente senza la grazia divina.

Interessanti le lezioni raccolte nel volume: *Far vivere la grazia* (« La Favilla », Milano, 1939) che trattano prevalentemente della direzione spirituale per i giovani.

Di carattere catechistico è il grazioso volume: *...Voi siete i tralci* (cfr. *Catechèsi*, 1940, pag. 272) in cui si dà un saggio molto ben riuscito di presentazione ai piccoli delle meraviglie della Grazia divina in noi.

Una discreta raccolta di fatti e similitudini è nel volume del MUZZATTI, *La vita soprannaturale* (Torino, Marietti), che poteva essere piú vivo e anche piú sanamente moderno (1).

---

(1) *L'Assistente Ecclesiastico* (luglio 1941, pag. 309) pubblica: « *Il tema della campagna di quest'anno:* " La Grazia ", dà modo alla Editrice A. V. E. di curare alcune interessanti pubblicazioni che sviluppano l'importante argomento non solamente ai fini organizzativi, ma anche ai fini della piú soda cultura e della piú nobile divulgazione. Sono già pronti: 1) *Il dono di Dio*, di D. Grazioso Ceriani, in cui l'illustre studioso sviluppa il concetto di Grazia sotto l'aspetto teologico e sociale imperniando le sue argomentazioni sull'idea del Cristo fonte di vita soprannaturale; 2) *Verso la vita*, dodici lezioni del Prof. Riva (L. 10), sullo stesso tema della Grazia. Questo secondo volumetto servirà come testo di religione per i corsi estivi nelle Associazioni ».

CONCORSO

PER UN TEMA SULLA GRAZIA

Per rendere piú vivo l'interesse dei catechisti attorno all'argomento fondamentale e vitale della Grazia divina e in cordiale partecipazione alla speciale campagna indetta dalla Gioventú di A. C., si bandisce il seguente concorso sul tema:

Indirizzi e saggi per l'insegnamento della dottrina cattolica sulla Grazia divina.

NORME DEL CONCORSO.

1. Il tema può riguardare l'insegnamento impartito in qualsiasi grado di scuole: ma può essere limitato a una determinata categoria.

2. Lo svolgimento non deve superare le 20 pagine dattilografate: non meno di 5 pagine debbono essere dedicate a considerazioni di carattere didattico e non meno di 10 a saggi pratici, accompagnati possibilmente con illustrazioni o disegni.

3. Il lavoro dovrà essere inviato alla Direzione di *Catechèsi* non piú tardi del 31 dicembre 1941. Esso sarà contrassegnato con un motto, che sarà ripetuto sopra la busta sigillata che conterrà il nome del concorrente.

4. Dentro gennaio i temi saranno esaminati da apposita commissione di cui faranno parte il Direttore di *Catechèsi* (come Presidente), il Segretario dell'Ufficio Catech. Centr. Sales. e altri di cui verrà tempestivamente comunicato il nome.

5. Ogni lavoro sarà giudicato con un voto in trentesimi. Il giudizio della Commissione è insindacabile. I manoscritti non si restituiscono.

6. I tre che riporteranno voti piú alti saranno dichiarati vincitori del concorso.

7. Al 1° verrà data in premio la somma di L. 200, al secondo, L. 100; al 3°, L. 75. I lavori saranno pubblicati, almeno parzialmente, in *Catechèsi*.

8. Se un lavoro non premiato venisse ritenuto degno di pubblicazione anche parziale, all'autore verranno assegnate almeno L. 30.

TORINO, Pontificio Ateneo Salesiano,
15 agosto 1941-XIX, festa dell'Assunzione di Maria SS.

LA DIREZIONE DI CATECHÈSI

Azione divina e cooperazione umana (1)

ESPERIENZE SULL'INFLUSSO DELLA GRAZIA DIVINA NELLO STUDIO DEL CATECHISMO

Perché i fanciulli stanno distratti a dottrina? Perché si stancano presto? Perché ricordano poco? Perché le cose che sanno le vivono ancora meno? Domande importanti, che fanno meditare.

Altra serie di domande: Perché non da ogni uovo nasce un pulcino? Perché nel campo non cresce da ogni seme una spiga?

Risponde san Paolo: *Io piantai, Apollo inaffiò: ma Dio diede il crescere* (*I Cor.*, III, 6).

Se questo avviene delle cose materiali, tanto piú avverrà delle spirituali. Ed a queste appartiene l'insegnamento della religione.

(1) Ci è giunto questo articolo, senza averlo richiesto. Lo pubblichiamo integralmente, lasciando all'A. la responsabilità di quanto afferma, come sua esperienza personale.

Alcune asserzioni potranno apparire un po' spinte. Sappiamo che il catechista deve fare il suo massimo assegnamento sulla grazia divina senza trascurare i sussidi che sono a sua disposizione.

Ora che la campagna sulla Grazia ci richiamerà alle grandi verità della Fede che nessun catechista vuol respingere, ma che non pochi — anche fra gli stessi educatori cristiani — praticamente trascurano non tenendone conto alcuno, questo articolo sia almeno di richiamo a considerare quanto lo Chautard esponeva nella 1ª edizione del suo famoso libro che allora (nel 1907) aveva per titolo: *Apostolato dei Catechismi e vita interiore*. E l'A. affermava altamente due cose:

1) *La prima opera, la piú necessaria e la piú efficace, è l'insegnamento del catechismo;*

2) *I risultati dell'insegnamento catechistico sono moltiplicati dalla vita interiore di colui che vi si dedica.* Sono evidentemente richiami fondamentali su cui non si rifletterà mai abbastanza!

La religione è scienza soprannaturale e va conosciuta non colla intelligenza naturale: ma con l'abito infuso della fede che fa i suoi atti con la grazia attuale interna.

Tutti ne sono persuasi teoricamente, ma praticamente?...

A confermare anche nella pratica, serva un'esperienza vissuta.

UN CATECHISMO IN UNA TERZA CLASSE DI... CAMPAGNA.

Cominciai l'anno scolastico con il proposito di attuare i metodi nuovi in religione. Raccomandai il quaderno, il disegno. Per aiutare i ragazzi, fornii a ciascuno un disegno, ed una cartina calcante, per riprodurlo. Il disegno era ricavato da alcune figurine, in questo modo: con carta trasparente ritrassi la figurina; presi un foglio di carta da macchina da scrivere, lo piegai e ritagliai, così da ottenere 16 piccoli fogli. Li riunii, sovrapposi ad essi la figurina; la forai minutamente con uno spillo, secondo le linee delle figure: ottenni 16 figure punteggiate; le distribuii ai ragazzi, con la relativa carta calcante. Ognuno doveva, con il ferro da calze, con la matita o altro mezzo simile, seguire la punteggiatura: ne avrebbe ricavato una figurina soddisfacente, come, di fatto, i più diligenti e i più intelligenti fecero.

Ma furono pochissimi, ed anche quei pochi, dopo alcune feste, portarono il quaderno sgualcito. Pensai che in una scuola elementare, con banchi, cartella per i libri, orario quotidiano, lavagna, maestro diplomato in disegno, ecc., il tentativo sarebbe riuscito: anzi certamente riesce a chi ha questi mezzi a disposizione.

Cercai un'altra via. Adattai il programma del catechismo diocesano in modo che ogni lezione venisse spiegata mediante un racconto della storia sacra, che contenesse, o almeno, incorniciasse, la verità da spiegare. Ottenni molta attenzione dai fanciulli, durante il racconto; poca, durante la spiegazione, sebbene questa fosse dialogata.

Ricorsi allora ad un altro mezzo. Preparai la lezione, esercitandomi con una bambina di sei anni, non ancora compiuti; intelligentina davvero, ma soprattutto di grande bontà. Ottenni un mi-

glioramento, perché i ragazzi mi ripetevano il racconto meglio di prima: capivo che mi ero espresso con un linguaggio non mio, ma proprio dei fanciulli. Però quanto a spiegazione, non avevo raggiunto la mèta.

UN RIMPROVERO FORTUNATO.

Che fare?... Frattanto avvenne che una domenica, dopo la spiegazione di una lezione sul secondo comandamento, a cui i ragazzi avevano preso poco interesse e non avevano risposto alle domande piú semplici uscii in queste parole: *Perché mai voi non mi seguite in una lezione che una bambina di non ancora sei anni ha imparato e ripetuto a meraviglia?... Mi viene un pensiero: quella bambina è innocente: lo Spirito Santo penetra copiosamente, senza trovare ostacoli nelle anime in grazia. Ma voi?... Siete forse con il peccato nell'anima?... Il peccato mortale ostacola il lavoro della grazia; il peccato veniale lo ritarda. E poi, per imparare la dottrina, bisogna ravvivare la fede, e la fede è un dono di Dio: dobbiamo pregare per averlo.* Notai una certa impressione.

Meditai io stesso le parole dette. La domenica successiva, dopo la ripetizione della lezione precedente, prima di fare la spiegazione dissi: *Fanciulli, oggi otto ho rimproverato voi e dovevo rimproverare me; perché v'insegno la dottrina senza usare i mezzi che vanno bene. Se vogliamo capire la dottrina, dobbiamo prima fare un bell'atto di fede; dobbiamo, inoltre, cacciare il peccato ed il demonio che ci distrae, con bell'atto di amore di Dio; infine dobbiamo terminare la lezione con una preghiera adatta, sperando che Dio ci aiuti lui, a mettere in pratica la dottrina che abbiamo imparato.*

Detto, fatto. Tutti in piedi: mani giunte, contegno devoto, occhi raccolti. Facciamo sul serio; parliamo con Dio. Rispondete alle mie domande: *Credete voi in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra?* — Sí. — *Credete voi in Gesú Cristo suo Figliuolo unico, Signore nostro?* — Sí. — *Credete voi nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica?* — Sí. — *Ebbene, recitiamo adagio, e con grande devozione, il Credo.*

Ora facciamo un bell'atto di amore di Dio, domandando per-

dono dei nostri peccati: *Gesú d'amore acceso*, ecc. Se volete conoscere sempre meglio Gesú, dovete amarlo sul serio. Diciamo: *Gesú, ti amo con tutto il cuore.*

UNA COINCIDENZA STRANISSIMA.

Devo spiegare il terzo comandamento, parte positiva, e perciò racconto il fatto di Gesú che guarisce la mano secca in un giorno di festa; lo narro con la semplicità del Vangelo e del linguaggio della bambina di sei anni, coi particolari aggiunti da essa (i bambini sono logici e non tollerano salti). Attenzione vivissima.

Faccio alcune domande: *Gesú un giorno di festa, che cosa ha fatto? Nei giorni di festa si possono fare le opere buone? Anzi, si possono fare o si devono fare? Perché si devono fare le opere buone in giorno di festa?...* Risposte varie inesatte. (Perché lo comanda Dio). *Dio che cosa comanda riguardo alle feste? Dove si trova il comando di santificare le feste? Qual è dei dieci comandamenti, il primo, il decimo? Che cosa dice Dio nel terzo comandamento? Che cosa ordina il terzo comandamento?* (Suggerisco di compendiare in breve la risposta: «Ordina di riposarsi per fare opere sante»).

Quali opere si devono fare nei giorni di festa? Momento di silenzio: tutti pensano. Alza la mano il primo e dice: *Andare a Messa.* Poi un secondo: *alla Comunione;* un terzo: *pregare;* un quarto: *andare alla Dottrina;* un quinto: *fare elemosina;* un sesto: *visitare i malati;* un settimo: *visitare il cimitero.* Ditemene un'altra ancora. Non riescono. La dico io: *Andare alle sante funzioni, ai Vesperi, alla Benedizione.*

Mi viene un pensiero.

Prendo in mano i miei appunti, li guardo e dico ai ragazzi: *Guardate qui: io avevo già scritto le cose da farsi nelle feste, e voi me le avete dette tutte, nello stesso ordine, meno una:* sorpresa di tutti! *Come mai? Non può essere che questo: voi avete fatto prima l'atto di carità: lo Spirito Santo è entrato nelle vostre anime senza incontrare ostacoli e Lui, proprio Lui, vi ha suggerito le risposte. Oggi*

avete imparato il catechismo con l'abito infuso della fede. Gli occhi di tutti fissi su me, immobili nel mio sguardo. *Continuiamo la lezione facendoci guidare dallo Spirito Santo, che oggi soffia forte nelle vostre anime.*

AL TRAGUARDO DELLA FORMULA.

Ora compite voi le proposizioni che io comincio. Attenti. Il terzo comandamento è... Dio nel terzo comandamento ordina di... Nei giorni di festa ci viene comandato soprattutto di... Il buon cristiano santifica le feste anche con...

Leggete sul vostro libretto le domande, e troverete nelle risposte le stesse cose che avete detto voi, con la sola differenza, che voi le avete dette con linguaggio da ragazzi, ed invece nella dottrina sono dette con un linguaggio da uomini. Controlliamo. Lettura del testo diocesano, facendo spiegare le parole difficili, sostituendole con quelle facili dei ragazzi.

Siete un po' stanchi? Vi lascio parlare un momentino sottovoce. Pausa. *Vi siete riposati?* — Sí. — *Riprendiamo la lezione.*

Sentite: fare una torta e non mangiarla, vi pare una cosa seria? Fare la torta della dottrina e non mangiarla è lo stesso. Ilarità.

Adesso che avete imparato ciò che ordina il terzo comandamento, bisogna metterlo in pratica. Sentiamo, uno alla volta, i vostri propositi. Pausa d'imbarazzo. Salta fuori uno: « Farò proposito di essere buono ». *Ma questo non c'entra con il terzo comandamento!*

Attesa. Finalmente uno dice: « Andrò tutte le feste a Messa ». Un altro: « Andrò a confessarmi ». *Soltanto?* « No, anche alla comunione ». *Quando vi andrai?* « Domenica ». *Sul serio? Manterrai la parola?* « Sí. Sono stato anche stamane ». Gli altri: « Anch'io... anch'io... ». Tutti erano stati alla S. Comunione, meno uno.

Il ghiaccio è rotto. Un altro dice che andrà a trovare la zia ammalata, ancora nella stessa sera. Un altro tira fuori una moneta e dice che con essa farà elemosina. Un altro afferma che andrà al cimitero. *Perché?* « Ho là, la mia nonna morta ». E si impegna davvero d'andare a pregare sulla sua tomba.

Gli altri non dicono nulla. Li ammonisco cosí: *Ognuno ci pensi*

un pochino, e faccia per conto suo un qualche proposito, ad imitazione dei compagni. Breve raccoglimento.

Ancora una domanda: *Quando andrete a confessarvi, che cosa penserete riguardo al terzo comandamento?*... Attesa. Poi le risposte fioccano: « Se sono stato a Messa, se l'ho ascoltata bene, se sono arrivato tardi, se ho parlato... se sono stato alla dottrina... se ho fatto elemosina... ».

Un momento. *Quale peccato è se la festa non vai alla S. Messa per colpa tua? Se sei malato? Se arrivi tardi?* Qui viene fuori la questione a che punto la Messa vale. Illumino le coscienze chiaramente.

È peccato non andare alle funzioni?... alla dottrina?... Chiarisco le idee. Uno ha nominato l'elemosina. *È peccato non fare elemosina?* Faccio capire come molte opere buone è bene farle, per santificare la festa, ma non è peccato, se si tralasciano.

La preghiera di Gianfranco.

Chiudo la lezione. Domando: *È facile o difficile osservare il terzo comandamento?* Chi risponde *facile* e chi *difficile. Avete ragione gli uni e gli altri. Per alcuni è facile, tanto è vero che non fanno peccati contro il terzo comandamento; per altri è difficile, tanto è vero che mancano ai loro doveri. Ma se volete che per voi sia sempre facile, che cosa dovete fare?...* « Pregare ». *Sicuro: pregare. E quale preghiera diremo con parole nostre a questo scopo?* « Il Padre nostro... L'Ave Maria... ». *Domando una preghiera fatta con le nostre parole. Su via: qualcuno dica quale preghiera possiamo fare a Dio con parole nostre, a chiusa della lezione sul terzo comandamento.* Gianfranco, il piú intelligente, esclama: « Che il Signore ci aiuti ad ascoltare bene la Messa tutte le feste ».

Ripetiamo insieme la preghiera di Gianfranco. Ricordatevi che essa potrà avere il suo effetto magari di qui a cinque, dieci anni, quando una triste domenica il diavolo vi potrebbe tentare di lasciare la Messa per la gita, per la caccia o per il giuoco. Ravvivate la vostra speranza che Dio vi ha donato nel Battesimo. Preghiera riuscitissima per contegno, devozione e comprensione.

I fanciulli rimasero evidentemente soddisfatti della lezione: io piú di loro. Una cosa mi rattristava: in trentun anni di sacerdozio e di appassionato lavoro catechistico, non avevo mai capito cosí profondamente la verità, che il catechismo va conosciuto con l'abito infuso della fede. Ora questo metodo soprannaturale sarà guida e luce nel mio insegnamento.

Adesso comprendo appieno la forza degli esempi narrati dal Chautard: « Sono di parere — disse un religioso ad una superiora — che la suora X... cessi per un anno almeno di fare il catechismo. Essa infatti, abbaglia i fanciulli, ma in modo troppo umano ». A cambiamento avvenuto « quei fanciulletti stavano nella sala del catechismo come in chiesa. Non era stato adoperato alcun mezzo umano, per impedire la dissipazione e la noia ». L'influenza « era quella di Gesú direttamente esercitata » (*L'anima dell'apostolato*, Edizione S. E. I., pag. 179).

« Banda, teatro, proiezioni, ginnastica, giuochi, ecc. non li biasimo affatto ». Cosí diceva il canonico Timon-David al Chautard. « Sul principio anch'io li avevo creduti indispensabili, ma non erano che stampelle in mancanza di meglio... Gli strumenti di musica sono da molto tempo nelle soffitte, il teatro mi è divenuto inutile, eppure l'opera prospera piú che mai. Perché? Perché i miei preti ed io, vediamo, grazie a Dio, molto piú giusto di quello che vedevamo al principio, e perché la nostra fede nell'azione di Gesú e della grazia si è centuplicata » (*ivi*, pag. 74).

Azione divina e *cooperazione* umana, sono i veri termini o il binario, entro cui si svolge la conoscenza del catechismo. Gli altri termini, che sanno di naturalismo pedagogico, sono impropri ad indicare la cooperazione che l'alunno deve dare alla sua educazione: l'ha detto il Papa nell'Enciclica della cristiana educazione della gioventú. È chiaro quindi che, in tema di catechismo, per vincere, bisogna puntare sui mezzi soprannaturali e non su quelli umani.

MICHRI

Tappe feconde di una sacra conquista

(Due congressi diocesani e una mostra parrocchiale).

La Crociata Catechistica continua il suo svolgimento. Come in ogni guerra, si possono notare modesti episodi e azioni importanti.

Senza scendere alla cronaca minuta, noi continueremo a segnalare quanto ci sembra piú importante secondo le nostre personali constatazioni e le relazioni che ci pervengono.

Queste nostre indicazioni sono quindi necessariamente frammentarie, ma se c'è uno scoglio che vogliamo evitare è proprio questo: smarrirci negli elenchi aridi e insignificanti e ripetere le stesse cose infliggendo noia infinita ai lettori di buona volontà.

Ad Ivrea e a Pinerolo.

Le due graziose e rinomate città piemontesi hanno recentemente assistito a belle dimostrazioni catechistiche. I rispettivi eccellentissimi Vescovi furono promotori di queste iniziative e si interessarono personalmente dello svolgimento delle giornate, perché risultassero realmente corrispondenti alle esigenze locali.

Ecco, per esempio, come annunziava tali manifestazioni al clero della sua diocesi (che abbraccia 61 parrocchie con 62.827 fedeli) l'Eccellenza Mons. Binaschi, Vescovo di Pinerolo:

Il decreto *Provido sane* della S. Congregazione del Concilio del 1935 raccomanda che si tengano spesso « speciali serie di lezioni di religione allo scopo di perfezionare maggiormente coloro che insegnano la dottrina cristiana nelle parrocchie e nelle pubbliche scuole ».

Tutti siamo persuasi dell'utilità grande di tali lezioni, che mirano ad una piú perfetta formazione dei maestri, dai quali in gran parte dipende il frutto della scuola. Anche il catechismo, che è di importanza capitale per la vita religiosa del popolo nostro, noi vogliamo che sia insegnato in forma di vera scuola e con tutti quegli aiuti didattici che cooperano a rendere accessibili ai piccoli le verità

alte e difficili della nostra santa religione. Di qui la necessità di aggiornarci e di conoscere gli studi importanti che intorno a questo grave problema si vanno moltiplicando, per sapercene valere.

Il santo Pontefice Pio X, che diede un grandissimo impulso all'insegnamento del catechismo, disse che è piú facile fare un solenne panegirico, che tenere con frutto una lezione di catechismo ad un gruppo di fanciulli. Anche noi adunque dobbiamo umilmente riconoscere che abbiamo qualche cosa da imparare, in questo campo, dall'esperienza altrui, ma soprattutto sentono questo bisogno le catechiste, che con tanto zelo e spirito di sacrificio, cooperano con noi in questo apostolato.

Sono molto contento di annunziarvi che nei giorni 17 e 18 luglio prossimo avremo un *Congresso Catechistico* a Pinerolo.

Già per il settembre 1939 erano state preparate delle giornate catechistiche, ma purtroppo il rabbuiarsi improvviso dell'orizzonte ci ha consigliato di rimandarle, ed ora le riprendiamo molto volentieri, completate da una *pratica e ricca esposizione catechistica.*

Come sapete, per volere ed impulso del Rettore Maggiore, i Salesiani in quest'anno 1941, in cui ricorre il 1° centenario degli *Oratori festivi*, si sono applicati con soda preparazione scientifica e con mirabile vigore, all'*opera del Catechismo*, volendo in tal modo onorare il Santo loro Fondatore, S. Giovanni Bosco, che fu un incomparabile educatore. A questo scopo stanno curando un elegante e completo testo di catechismo: *Il Re dei libri*, pubblicano una rivista mensile: *Catechèsi*, come aiuto prezioso ai maestri di catechismo, ed hanno raccolto un ricco materiale didattico, che va sempre aumentando.

Ed essi verranno a svolgere questo loro apostolato anche a Pinerolo, come hanno già fatto e continueranno a fare in altre Diocesi, e porteranno il frutto dei loro studi e della loro esperienza ai Sacerdoti, alle Suore ed alle catechiste. La *mostra catechistica*, che essi stessi allestiranno nei locali di via del Pino, servirà a rendere piú pratica e convincente la loro parola.

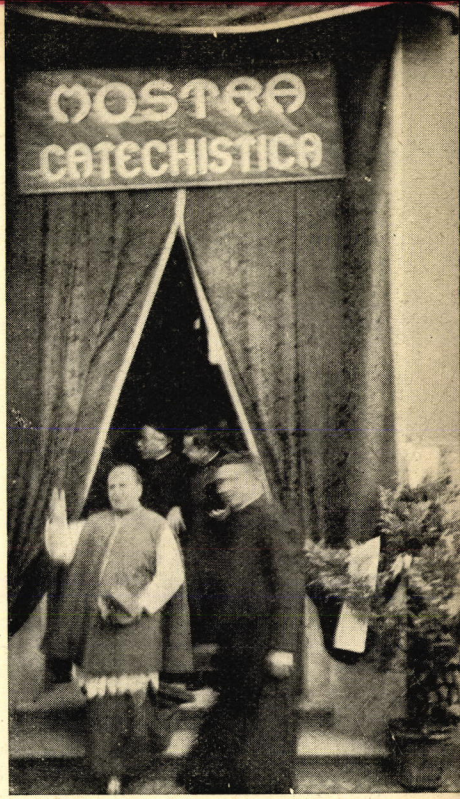
A suo tempo l'*Ufficio Catechistico Diocesano* vi comunicherà il programma specifico, ma già fin d'ora vi prego di tenerne conto perché possiate partecipare voi e mandare alcuni elementi scelti della parrocchia.

La mostra resterà aperta qualche giorno, in modo che possa essere visitata dal maggior numero possibile di persone, le quali impareranno ad apprezzare sempre meglio il catechismo.

Lo svolgimento dei lavori.

Ad Ivrea vi furono due giornate specializzate. La 1ª fu per il Clero (30 giugno). Furono presenti Mons. P. Rostagno, Vescovo diocesano e D. P. Berruti, Prefetto Generale della Società Salesiana, in rappresentanza del Rettor Maggiore. Parlarono i salesiani D. Bottini (*Organizzazione d'un centro catechistico*, con proiezione di relativa interessante filmina), D. Murari (*Il Catechismo*

LA MOSTRA CATECHISTICA PARROCCHIALE DI RIVAROLO CANAVESE (TORINO)







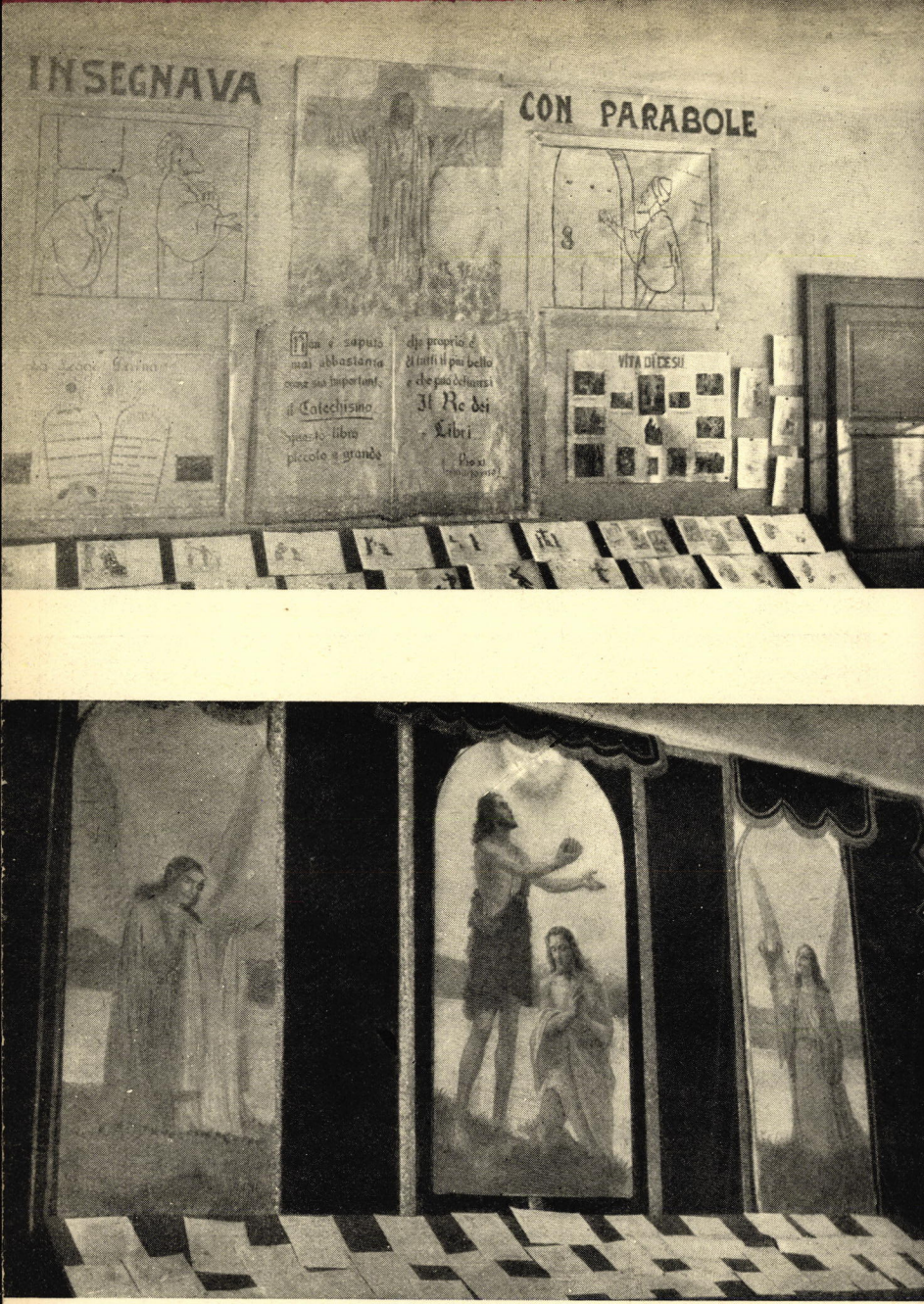


Ogni parrocchia deve essere un centro v





le della piú fervida attività catechistica!



Barberis. - Battesimo di G. Cristo (quadro per la chiesa di S. Giacomo in Rivarolo)

nelle Parrocchie), D. Panzarasa (*Il Catechismo agli adulti*). D. Colombara tenne una briosa lezione pratica.

Il giorno seguente (1° luglio) fu dedicato alle Suore: tre Figlie di Maria Ausiliatrice svolsero relazioni interessanti già tenute ad Asti (Cfr. *Catechèsi*, giugno 1941). Nell'una e nell'altra giornata, D. Giovanni Capirone, Arciprete di Rivarolo e vice direttore della Commissione Catechistica Diocesana, diede una breve relazione del movimento catechistico diocesano.

A PINEROLO furono tenute due sedute pomeridiane per i sacerdoti, allo scopo di rendere piú facile la partecipazione di tutto il Clero. Il giorno 17 luglio parlarono D. Bottini, D. Luzi (*Catechismi di perseveranza*) e D. Setti, che fece alcuni rilievi pratici sull'uso dei principali sussidi didattici esposti alla mostra.

Il 18 D. Leoncio, docente di pedagogia nel Pont. Ateneo Salesiano, trattò dell'organizzazione dei Catechismi parrocchiali, insistendo sulla necessità di non presentare al ragazzo la verità come semplice ed arido teorema. D. Vitale, parroco di Gesú Adolescente in Torino, trattò con grande competenza del Catechismo agli adulti e il Can. Bonatto fece una relazione sul movimento catechistico diocesano. Nello stesso pomeriggio ci fu speciale adunanza per suore e catechiste, con le stesse relazioni tenute ad Ivrea.

Il Vescovo lasciò alle numerose convenute come parola d'ordine: *organizzare:* aggiornarsi costantemente, non tutto in un giorno, ma volenterosamente, con perseveranza.

Alla domenica 20 si celebrò solennemente la Festa della Dottrina Cristiana in cattedrale, in cui rivolsero fervide esortazioni al popolo D. Vismara, D. Favini e lo stesso Eccellentissimo Vescovo, il quale si augurò un totale rinnovamento in fatto di istruzione religiosa in tutta la diletta diocesi, insistendo sopra una piú salda organizzazione della Confraternita della Dottrina Cristiana in ogni parrocchia, a sostegno delle varie iniziative per un sempre migliore sviluppo delle scuole di catechismo (1).

(1) Ampie relazioni dei due Congressi furono pubblicate ne *L'Osservatore Romano* del 13 e del 27 luglio u. s.

L'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano organizzò nelle due città una bella mostra con il materiale già esposto ad Asti, cui si aggiunse quello raccolto nelle singole diocesi, formato soprattutto di lavori catechistici, quaderni, cartelloni, albi, compiti eseguiti nelle varie classi di catechismo.

Ad Ivrea attrasse in modo speciale l'attenzione il lavoro catechistico compiuto nella parrocchia di S. Giacomo a Rivarolo; il materiale, che aveva servito per una mostra che nei mesi precedenti s'era tenuta nella ridente cittadina canavesana, faceva la sua splendida figura e attraeva l'attenzione dei visitatori.

Siamo lieti di pubblicarne una relazione che le illustrazioni renderanno piú gradita, a fine di mostrare a quale intensa attività possa giungere il Catechismo parrocchiale, dove sia convenientemente organizzato.

La mostra catechistica è stata allestita nelle aule della scuola parrocchiale della Dottrina cristiana nell'oratorio maschile, e documenta l'organizzazione dell'insegnamento religioso, i nuovi orientamenti in fatto di metodo di insegnamento religioso nel catechismo parrocchiale, nelle associazioni di A. C., e nelle scuole elementari. Con ciò un'esposizione ben ordinata di scelto materiale didattico e intuitivo, statistiche, disegni, esperienze scritte, grafici riassuntivi, quaderni.

La mostra si divide in tre parti: i catechizzandi, l'organizzazione, la scuola in atto.

1. — I CATECHIZZANDI

LA CARTA TOPOGRAFICA DEL CATECHISMO.

La carta topografica della parrocchia di S. Giacomo dà subito l'idea della situazione logistica dell'ambiente: parrocchia con metà popolazione in centro (industriale e commerciale), e metà dislocata nelle frazioni, quindi difficoltà di popolazione operaia e rurale con distanze considerevoli dalla sede del catechismo parrocchiale, consistente in dieci aule destinate 5 alle classi maschili e 5 alle classi femminili. L'iscrizione spiega il criterio che ha guidato nel compilare la carta topografica del catechismo nella parrocchia, vale a dire mettere in evidenza la frequenza o meno dei fanciulli al Catechismo parrocchiale.

2. — ORGANIZZAZIONE

Figurano in questa parte anzitutto il materiale della segreteria delle scuole della Dottrina Cristiana della parrocchia, registro generale di iscrizione, registri di classe, schedario degli alunni (la scheda segue l'alunno della 1ª alla 5ª classe),

agendine del catechista, pagelle, diplomi per i promossi, biglietti di comunicazione ai genitori per assenze, diario dei catechisti, biblioteca dei catechisti per la loro formazione, materiale didattico per gli alunni, cartelloni murali, proiezioni, lavagna, sussidi intuitivi preparati e disegnati per i catechisti, grandi quadri murali che servono come centri di studio e materiale per lo sviluppo di una lezione. I due edifizi per la Scuola della Dottrina Cristiana per classi maschili e classi femminili. A base di questa organizzazione l'Opera delle Patronesse della Dottrina Cristiana.

3. — LA SCUOLA IN ATTO

La linea su cui si è sforzati di lavorare, e a cui si tende come a un ideale da raggiungere è data da un cartellone con discorso ideografico che spiega tutta la mostra: *Catechismo - vita*, e che è pratico commento all'importante pastorale inviata da S. Ecc. Mons. Vescovo nella Quaresima di quest'anno: *Rtorniamo al catechismo!*

Il metodo intuitivo è applicato in modo da sviluppare in grado piú vitale e in una forma piú immediata la collaborazione sia da parte dei catechisti, che preparano il loro materiale didattico, sia da parte degli alunni aiutandoli a portare il contributo della propria interpretazione di quanto hanno appreso nella scuola di catechismo. Con ciò il ragazzo *pensa e rifà* quanto ha imparato, e questo suo lavoro può dimostrare fino a qual punto i concetti sono entrati nella sua mente con risposte scritte ed illustrate con grafici, disegni, riassunti, e anche lavori manuali. Questa parte è imperniata e illustrata da 5 centri di studio: vita di Gesú, i comandamenti, la grazia, la S. Messa, il Battesimo.

La Vita di Gesú maestro e legislatore occupa gran parte del salone centrale. Dominano i due centri di studio: tutto intorno in bell'ordine la cooperazione degli alunni: vita di Gesú illustrata dalla III classe, illustrazione di parabole. Interessanti e di bell'effetto i grafici disegnati per i catechisti per l'impostazione delle lezioni sui comandamenti.

La Grazia occupa una sala a sé. È una documentazione dell'ampiezza con cui si è svolto questo insegnamento fondamentale, e come si è lavorato in profondità. Geniali i disegni per i catechisti che illustrano la grazia in tutti i suoi aspetti. Molto attraenti i centri di osservazione. Vi predominano i lavori delle classi 4ª e 5ª imperniati sui fogli del SIPAR. *La Messa* ha pure una sala a sé. Vi figurano le parti della Messa.

Il rito della comunione è rappresentato da un grafico di notevole efficacia didattica.

Geniale la cooperazione degli alunni soprattutto con i sunti della Messa. *Il Battesimo* occupa una sala a sé e la potremo chiamare la sala principe della mostra.

Ha 5 bei quadri a olio del Barberis che saranno prossimamente posti nel nuovo Battistero di S. Giacomo per il quale sono stati eseguiti.

Ricca e svariata la cooperazione degli alunni che illustrano il Battesimo nella parte dogmatica e liturgica.

Accanto alla mostra figura lo strumento del lavoro: l'*aula tipo* convenientemente attrezzata di sussidi didattici e intuitivi.

L'abbiamo visitata questa mostra adagio con vero godimento di spirito in quell'ambiente pieno di luce reso piú vivo e attraente dalla bella disposizione di piante ornamentali: ci siamo soffermati sulle iscrizioni disposte sobriamente e con proprietà. Ci siamo indugiati soprattutto sui lavori degli alunni. Linee semplici, alle volte ingenue e rudimentali. Ma proprio esse documentano uno sforzo intimo di collaborazione attiva e rivelano nelle espressioni fiorite di linguaggio infantile l'acquisizione di un sapere religioso in un'atmosfera di serenità e di gioia.

La Mostra catechistica è stata aperta a tutto il 17 giugno, ed è stata visitata da sacerdoti e da numerosi Insegnanti venuti non solo dai paesi limitrofi, ma anche da paesi assai distanti da Rivarolo. Tutti hanno avuto espressioni di ammirazione e di compiacimento per la genialità della concezione, per l'abbondanza e la bella disposizione del materiale, per gli alti fini didattici ed educativi perseguiti.

La popolazione della città si è riversata nei saloni della mostra soprattutto nei giorni festivi, ammirando i grandi quadri murali disegnati tutti nell'oratorio, numerosi e interessanti lavori degli alunni che illustravano i punti fondamentali della religione, interessandosi vivamente all'organizzazione catechistica della Parrocchia, e ai metodi che oggi si seguono nell'insegnamento della religione nelle scuole.

La recente disposizione ministeriale, di cui si fa cenno nella 1ª pagina di questo fascicolo, ci obbliga a ridurre di un terzo le pagine della nostra Rivista.

In omaggio a tale superiore decisione *Catechèsi* che usciva mensilmente con 56 pagine (48 di testo e 8 di copertina e illustrazioni) pubblicherà alternativamente fascicoli di 36 e 40 pagine. Il testo sarà sempre di 32: ogni due mesi verrà inserita una pagina centrale illustrata.

I nostri lettori che si danno conto dei nostri sforzi a vantaggio della Rivista non solo vorranno restare fedeli, ma fin dal riaprirsi delle scuole cerchino di diffonderla largamente.

Il quaderno di religione è forse la novità che ha fatto maggior presa in questa crociata catechistica.

Ce lo dicono i numerosi quaderni di religione che varie diocesi hanno già pubblicato per dare una traccia ed uno stimolo agli allievi nel seguire questa via.

Ce lo dicono ancora i numerosi disegni che formano quasi sempre la parte piú interessante, se non proprio la piú appariscente, delle simpaticissime mostre catechistiche.

E mi pare che l'adozione del quaderno di religione segni un vero progresso per i grandi benefici che ne riceve l'allievo e il catechista.

Il ragazzo porta a casa, per cosí dire, la lezione, la traduce in disegno, poesia, dialogo, ecc. e in questo modo, a forza di rimaneggiare la materia, finirà anche con il ficcarsela bene in testa, con il grande vantaggio d'imparare divertendosi.

Il catechista poi, controllando i quaderni, può vedere se, come e quanto hanno capito i suoi allievi la lezione spiegata.

Un vero beneficio per tutti insomma.

Ma rimane sempre una difficoltà, anzi due.

Una gran parte dei nostri ragazzi non sa concretare con il disegno un'idea suggerita dal catechista.

Hanno bisogno di « vedere » qualche cosa per poterci lavorare sopra.

E a questo ha provveduto assai bene il testo per gli Aspiranti di A. C.

Ma c'è un'altra difficoltà: non sempre il ragazzo è capace di riprodurre la figura umana.

E quando il ragazzo vede che, nonostante i suoi sforzi, invece dell'idea che ha in mente, sul suo povero quaderno non sono comparse che cancellature e sgorbi, si scoraggia e stenta poi a riprendere ancora la penna in mano!

Quest'anno poi che la campagna della Gioventú di A. C. è sulla *Grazia*, come si potranno suggerire delle scene, dei quadri riassuntivi o esplicativi? Come concretizzare tante idee astratte?

L'Ufficio Catechistico Centrale Salesiano di Torino, seguendo il lavoro fatto in questo senso anche all'estero, pur facendo una cosa del tutto nuova e adatta alla mentalità dei nostri ragazzi, sta elaborando una serie di grafici che riassumono o spiegano ogni singola domanda del Catechismo di Pio X.

Lo scopo

è duplice:

offrire al catechista il modo di riassumere in poche parole, con alcuni schizzi, la lezione spiegata;

suggerire all'allievo l'idea da elaborare per la ripetizione della lezione in casa.

Ad evitare la seconda difficoltà accennata sopra, si escludono a priori tutte le figure umane sostituendole con simboli: Dio sarà sempre figurato con il triangolo; Gesú Cristo con la croce o il monogramma ☧; l'uomo con un cuore; la tentazione con il serpente, ecc., ecc.

I disegni riescono quindi schematici, semplici e il catechista, avendo una lavagna a sua disposizione, può (anzi sarebbe desiderabile che lo facesse sempre!), riprodurre il disegno al termine di ogni lezione sotto gli occhi dei ragazzi stessi.

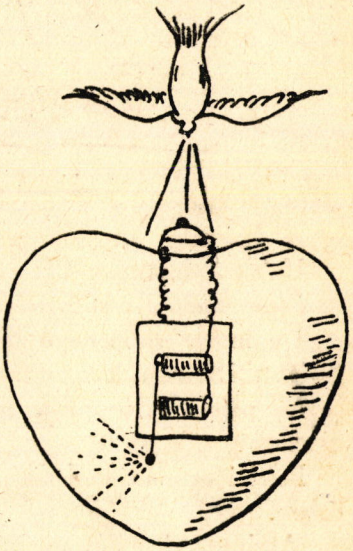
Cosí essi seguono meglio il passaggio da un concetto all'altro e poi, vedendo la facilità con la quale il catechista eseguisce il grafico, restano incoraggiati a riprodurlo.

Naturalmente i grafici non sono da usarsi come i cartelloni.

Nel grafico la dottrina è un po' condensata. Vanno quindi presentati pochi per volta, solo a complemento o riassunto della lezione; devono essere spiegati dettagliatamente, poiché ogni figura, ogni linea, si può dire, ha il suo significato.

Il ragazzo non dovrà accontentarsi di riprodurre materialmente il grafico, ma dovrà corredarlo della spiegazione.

Diamo qualche esempio.



Si deve spiegare la domanda: *Che cos'è la grazia attuale.*

Si presenta il grafico e si spiega:

Ecco un cuore, simbolo della coscienza dell'uomo.

C'è dentro un campanello elettrico che suona.

Quante volte avete sentito dentro di voi delle buone ispirazioni: *perdona! - sii apostolo!...*

Ispirazioni talvolta insistenti, tanto da obbligarci quasi ad ascoltarle solo per liberarcene!

Ma eravamo sempre liberi di noi stessi: potevamo seguirle o no!

Chi ce le manda queste buone ispirazioni?

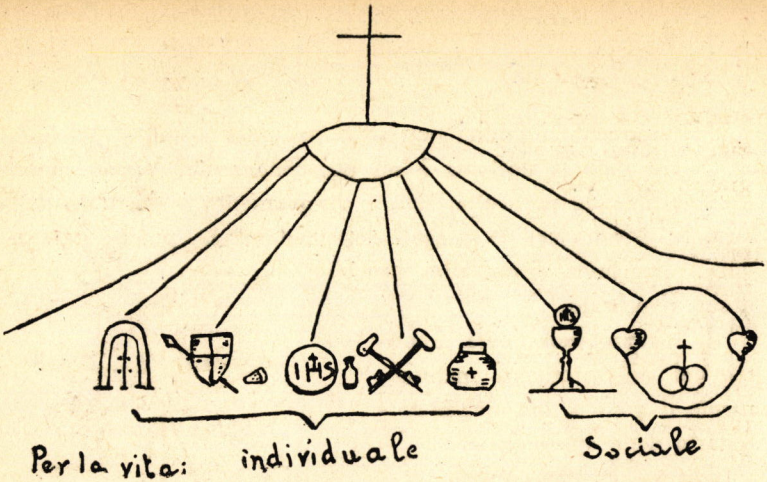
Il campanello da solo non suona.

Ci vuole qualcuno che prema il bottone.

Noi, da soli, non possiamo concepire nulla di buono.

È lo Spirito Santo, la Divina Colomba, che con la sua grazia ci parla. Ma attenti: quella buona ispirazione, una volta passata, potrebbe non tornare piú.

E noi dovremo render conto di un bene trascurato, disprezzato!



Un'altra domanda: *Che cos'è la Grazia Sacramentale?*

Presentando il grafico relativo si spiega:

Un monte sormontato dalla Croce: il Calvario.

Tutti i Sacramenti sono frutto della Passione di Gesú.

Ma perché i Sacramenti sono sette, non uno di piú né uno di meno?

Perché ognuno conferisce un aiuto suo proprio, tutto particolare.

Anzitutto alcuni furono istituiti per il bene individuale e sono:

il Battesimo: ci apre la porta agli altri Sacramenti e ci fa partecipi della Chiesa;

la Cresima: ci fornisce le armi per combattere i nostri nemici;

l'Eucaristia: ci fornisce l'alimento;

la Penitenza: ci riapre il Paradiso perduto con il peccato;

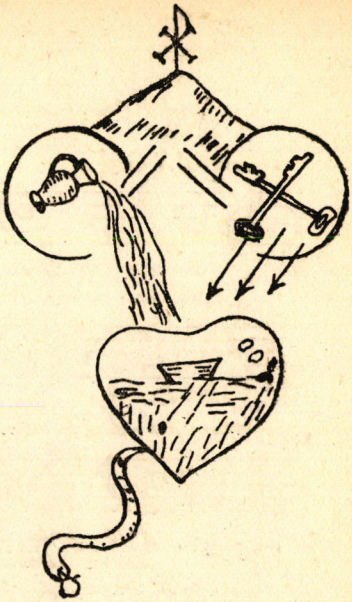
l'Estrema Unzione: ci fortifica con l'olio santo in punto di morte.

Altri Sacramenti furono istituiti per il bene sociale:

l'Ordine sacro: dà all'ordinato la potestà sul Corpo reale e sul Corpo Mistico di Gesú;

il Matrimonio: lega i due cuori nel segno di Cristo per la continuazione del genere umano.

Alla domanda: *quali sono i Sacramenti che danno la prima Grazia*, si può rispondere con il grafico qui riprodotto.



I Sacramenti che danno la prima grazia sono:

il Battesimo: ampolla d'acqua;

la Penitenza: chiavi del potere.

Tutti e due, come gli altri Sacramenti, sono frutti del Calvario: monte con il monogramma di Cristo.

Che cosa operano in noi questi due Sacramenti?

Il Battesimo cancella il peccato originale: il serpente che fugge con il pomo in bocca;

la Penitenza purifica l'anima dal peccato: toglie le macchie, mentre va sorgendo in noi la Grazia — il triangolo — Dio.

ALTRO VANTAGGIO.

L'uso dei grafici porta un altro grande vantaggio.

Me l'hanno fatto notare con le prove alla mano.

Il ragazzo andando a casa con la spiegazione ed il grafico in testa, non trova difficoltà nel riprodurlo sul suo quaderno.

Ma i genitori, i familiari a prima vista non ci capiscono nulla. Non hanno la chiave dei simboli.

Vedendo poi il ragazzo che lavora (cosa insolita forse!) con tanta buona volontà, domanderanno una spiegazione.

Ed ecco verificarsi ancora una volta quanto raccomandava Don Bosco: andare ai grandi per mezzo dei piccoli.

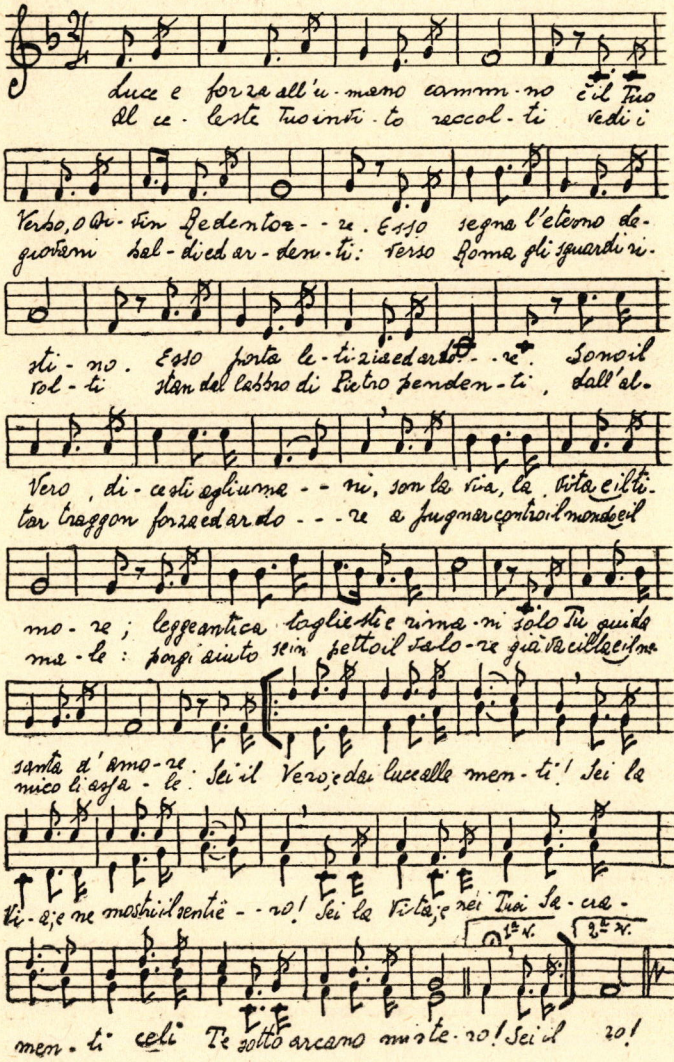
Sono i piccoli che fanno una lezione di catechismo ai grandi.

E anche questo vantaggio mi pare non sia da disprezzarsi!

D. GUIDO SETTI

Inno Catechistico.

Parole: M. Mezzoli — Musica D. Ben. Nuñez



DIO SA TUTTO

1. *Dio ha un occhio che tutto vede anche attraverso la notte piú oscura.*

Ma di notte io non ci vedo nulla.

È vero: ma se i tuoi occhi fossero luminosi, ci vedresti? Senza dubbio.

Ebbene Dio non solo è luminoso, ma è luce per essenza: spirito perfettissimo e purissimo, conosce perfettissimamente se stesso, e in sé conosce tutto ciò che ha ragione di essere: quante sono le stelle del cielo, quante le gocce del mare, quanti i fili d'erba che spuntan dalla terra, gli uomini che furono, che sono e che saranno, la nascita degli imperi e la loro rovina, il punto della nascita e della morte di ognuno.

Il Salmista cantava: — Chi ha fatto l'orecchio non udirà? — Chi ha formato l'occhio non vedrà?

Il Signore conosce i pensieri degli uomini.

Non vi è nulla di nascosto a Dio?

Nulla, assolutamente nulla; conosce le cose in tutti i minimi particolari; conosce tutti i movimenti del nostro cuore.

2. *Quando è che specialmente dobbiamo pensare che Dio ci vede?*

Dobbiam pensare che Dio ci vede specialmente nel tempo della tentazione.

Due fatterelli.

a) Un uomo andò in un giardino per rubare delle frutta. Ma prima guardò in tutte le direzioni, per vedere se alcuno l'osservasse. Ed ecco un fanciullo dall'alto di un albero a gridargli: *Perché guardi in tutte le direzioni e non guardi anche verso il cielo?*

b) Un ragazzo, entrato in una casa, vi trovò un cesto ricolmo di magnifiche mele. E, non vedendo nessuno, già stendeva le mani verso di esse, quando gli balenò il pensiero che gli occhi di Dio son sopra di lui. *E, no,* disse ad alta voce, *io non devo prenderne, perché Dio mi vede.* All'istante un vecchio, che era nascosto dietro la stufa, ed era il padrone della casa, gli soggiunse: *Ora prendine quante vuoi.* E cosí non commise il furto ed ebbe le mele.

DIO PUÒ TUTTO

1. *Dio può far tutto?* — Dio può far tutto ciò che vuole.

2. *Sapreste dirmene la ragione, o bambini?*

Pare di no: eppure sapete già che cosa vuol dire creare.

Sí: creare vuol dire trarre le cose dal nulla.

E di che cosa ha bisogno Dio per creare? — Non ha bisogno di nulla: basta un atto della sua volontà. Dio disse: sia fatta la luce e la luce fu.

Ora dal momento che basta un atto della sua volontà per dar vita alle cose, è evidente che Dio può far tutto ciò che vuole: basta che Egli voglia e la cosa è fatta.

3. *E le creature esistenti obbediscono a Lui?*

Sí, obbediscono tutte alle leggi che Dio ha loro stabilite. Il sole, la luna, le stelle, le acque, ecc. Tutte fanno la volontà di Lui.

E se Dio volesse sospendere o modificare qualche sua legge?

Basta che Egli lo voglia. Dio però è sapientissimo, e non modifica o sospende le leggi del creato se non in qualche caso particolare, e allora siam di fronte ad un miracolo.

4. *Sapreste accennarmene qualcheduno?*

Subito: *a*) Gli Apostoli erano con Gesú sulla barca. Il lago era calmo e tranquillo. Sorge improvvisa la burrasca; il vento spira furibondo; le onde si accavallano minacciose; la barca sta per essere inghiottita. Gesú si alza e dice al vento: *taci*, al mare: *calmati*, e il vento tace e il mare si calma all'istante.

Le genti si domandano: «chi è costui che il vento e il mare gli ubbidiscono?».

Bambini, rispondete un po' voi: Chi è costui? — È Dio; solo Dio può comandare al vento ed al mare ed essere ubbidito.

E gli uomini possono fare altrettanto? — No: il vento e il mare non obbediscono alla voce dell'uomo.

b) Gesú si avvicinava ad una cittadina che si chiamava Naim. Usciva dalla città un funerale. Sulla barella portavano il cadavere di un giovinetto alla sepoltura. La mamma di lui piangeva, piangeva.

Gesú dice alla mamma: *non piangere.*

Poi fa fermare i portatori, alza il lenzuolo e dice al giovinetto: *sorgi.* E il giovinetto si alza risuscitato. Gesú lo consegna alla mamma che muta le lagrime di dolore in lagrime di gioia.

Ditemi: l'uomo può risuscitare i morti? — No: li può far morire. — *Bravo, Carluccio, farli morire sí, ma risuscitarli no. E Dio può risuscitarli?*

Sí: Dio può far tutto ciò che vuole.

Vi è qualche cosa di impossibile a Dio?

No: nulla è a Dio impossibile.

Dobbiamo quindi aspettar da Dio aiuto anche nei piú gravi bisogni. Ha mille vie di aiutarci e di salvarci. (I giovanetti nella fornace. - Giuseppe liberato dalla prigione per mezzo di un sogno).

Can. GIOVANNI RAPETTI

LIBRI BELLI E... SPUNTI VARI!

Ragazzi ardimentosi. Roma, A. V. E., 1941, pag. 101, L. 4.

Si legge d'un fiato. Libro vivo, libro scritto da ragazzi alla soglia dell'adolescenza dopo una lunga crisi spirituale, libro sgorgato come un puro ruscello da quattro sorgenti, un tempo inquinate e fangose.

Come fanno bene all'anima queste pagine! Anche all'anima d'un sacerdote, che pure conosce l'intimo dei cuori!

Silvio Riva ha ben meritato dei giovani e degli educatori, quando s'è deciso, malgrado una naturale ritrosia, a curare questa pubblicazione. E non c'è da augurarsi se non che sia divulgata ampiamente, letta molto da giovani e da non giovani.

Certo il libro è fatto per la gioventù. Sono fratelli che parlano a fratelli. Cuori che, come boccioli di rose, s'aprono ad altri cuori, per comunicare un profumo. È il profumo della grazia, è il profumo dell'amor di Dio, che nella sincerità spasmodica della conversione, non potrà non influire sulle anime generose, assetate di altezze.

Quattro giovani. Quattro cuori. Quattro vite.
Quanta diversità, quanta armonia!
Educatori e catechisti: Leggete e fate leggere.

Questo piccolo libro di confessioni può ben a ragione applicare a sé le parole del grande libro delle confessioni di S. Agostino, quelle parole che ebbero un influsso decisivo nel momento culminante della lotta: *Prendi e leggi*. La lettura di queste pagine produrrà frutti di vita eterna.

D. Eugenio Valentini.

D. Giuseppe Bistolfi, *Perché è venuto il Signore*. Libreria Salesiana Editrice Genova-San Pier d'Arena, 1940, pag. 347, Lire. 7.

Ventiquattro capitoletti presentano e sviluppano ventiquattro diversi scopi perseguiti da Nostro Signore nel venire in questo mondo. È, in forma originale, l'esposizione del messaggio evangelico. Costituisce la parte prima, organica, del volumetto e ad essa segue una seconda parte formata da una raccolta di *Pagine varie di istruzione religiosa*. Riguardano, queste, la persona di Gesú, il suo amore per noi, la S. Comunione frequente, la SS. Eucaristia, la S. Messa nel suo valore e nella sua struttura, la Confessione, ecc., ovvero sono letture su argomenti morali: il valore della vita, come si deve pregare, castità, cause ed effetti della maldicenza, ecc. Si chiude con una lettera *a uno studente che aveva lasciato il collegio per l'università*.

Lo stile è quale molte volte si cerca invano nei libri religiosi per il popolo: attrae per le sue belle movenze, schietto, svelto, preciso. Il contenuto è presentato in modo che può essere facilmente accessibile al popolo, ma anche gustato da chi « sa », perché si può scorgere nella semplicità e precisione d'una formula o in tocco, che può parere secondario, l'informazione dell'autore, che cerca di dire il meglio nel miglior modo: semplice e chiaro.

Il volumetto può riuscire molto bene perciò a edificare Gesú nelle anime e può essere di utilità a quanti s'interessano all'annuncio del Vangelo, per il quale occorre, come è detto nella prefazione, *un po' meno di parenesi e un po' piú di catechesi*.

R. G. C.

L'Amico dei giovani. Albi del Giornalino, n. 4. Pia Società S. Paolo, Via Grottaperfetta, 58, Roma.

Ecco una novità che potrà interessare anche i catechisti.

È la vita di Don Bosco cineromanzata con 215 disegni a quattro colori del prof. M. Barberis.

La novità non consiste nell'albo e neppure nel cineromanzo che ormai se ne vedono di tutti i colori e formati, ma nel cineromanzare la vita di un Santo. La vita di D. Bosco non manca di spunti per interessare.

Chi poi dispone di una macchina da proiezioni per corpi opachi troverà il materiale per un allegro ed utilissimo trattenimento.

I disegni non sono molto accurati, ma il ragazzo in queste cose guarda piú al movimento e all'azione.

D. G. Setti.

Per i nostri giovani. La Editrice A. V. E. (Via Stazione S. Pietro 3, Roma) ha recentemente pubblicato tre volumetti indirizzati ai nostri ragazzi per accompagnarne la formazione spirituale.

Nel primo: *Gesú ti ascolto* (L. 3) il ragazzo è condotto a meditare su quella che è l'essenza della sua vita e sul modo di orientare verso Gesú gli atti apparentemente piú consueti e indifferenti.

Nel secondo: *Luci eucaristiche* di Fr. Giocondo (L. 4), l'autore presenta, specialmente ai giovani studenti, una serie di meditazioni sul Sacrificio Divino e sulla sua piú naturale conclusione: la Comunione.

Nel terzo volumetto: *Vette e conquiste* (L. 4) lo stesso Fr. Giocondo, rivolgendosi ai giovani, presenta alla loro meditazione alcuni punti essenziali della vita cristiana: la direzione spirituale, la sincerità dell'animo e del cuore, lo spirito di sacrificio.

I libretti sono tre guide preziose per i nostri giovani.

S. Maurizio patrono degli Alpini dell'Esercito italiano è stato dichiarato per ordine di Pio XII con decreto della S. Congregazione dei Riti. Il Card. Salotti dandone la comunicazione al Comandante del X Alpini cosí si esprimeva:

« *Il S. Padre, con atto di speciale benevolenza, ha appagato la bella aspirazione delle penne nere che cosí potranno ispirarsi agli esempi eroici di quel martire invitto ed invocarne il valido patrocinio* ».

S. Maurizio, capitano della Legione Tebea, venne ucciso con tutti i suoi soldati per ordine di Massimiano ad Agáuno presso Martigny (Svizzera) nel 286. Se ne celebra la festa il 22 settembre.

Un eminente catechista fu il P. GIUSEPPE MORTARINO, morto il 5 agosto u. s. in Stresa all'età di 81 anno. Lavoratore instancabile e sacerdote zelantissimo prima nella Congregazione diocesana degli Oblati di S. Gaudenzio di Novara e poi nell'Istituto della Carità fondato dal Rosmini lascia varie pubblicazioni tra cui ricordiamo: *Manna parvulorum, La parola di Dio per via d'esempi, Breve trattato di religione, La scienza divina* (istruzioni catechistiche in 4 volumi). Sono scritti largamente diffusi per la lucida esposizione della materia illustrata con appropriati esempi.

La preghiera dell'insegnante cristiano, come uscí dal cuore di Mons. Morganti, Arcivescovo di Ravenna:

O buon Gesú, Amico fervente dei pargoli, anche a me commettesti il nobilissimo ufficio di illuminare la loro mente, purgare il loro cuore, raddrizzare la loro volontà tanto depravata dalle passioni.

O Gesú, dammi dunque le virtú necessarie per sí alto ufficio: spirito di fede, carità paziente, zelo instancabile e prudente, sagacia nel conoscerli, vigilanza assidua contro il minimo scandalo, tenerezza purissima, imparzialità, disinteresse, fortezza non aspra, compassione dei deboli e deficienti.

Tutto questo m'imporrà sacrifici, ma la nobiltà del mio ufficio, il gusto tuo e

la grande ricompensa daranno anche a me lo zelo dei molti santi educatori, che fiorirono nella Chiesa dopo che tu, o Gesú, dichiarasti la grandezza del fanciullo, tanto negletto dal paganesimo.

Atrocità del regime bolscevico: Secondo i dati raccolti fino a tutto il 1937, il quadro delle atrocità commesse dal regime bolscevico in Russia dal 1917 può essere sintetizzato in queste significative cifre.

Le fucilazioni eseguite comprendono:

la famiglia imperiale;

50 arcivescovi; 4.860 preti; 7.824 maestri e professori; 8.920 medici; 65.000 ufficiali di polizia; 75.490 ufficiali; 120.800 funzionari; 360 mila soldati; 420 mila intellettuali; 480 mila guardie municipali e gendarmi; 692 mila operai; 9 milioni e 600 mila contadini. Totale delle persone fucilate: 11 milioni 834.944.

Morti di fame: 25 milioni.

Nei campi di concentramento si trovano circa 6 milioni e mezzo di persone di ambo i sessi, di tutte le nazionalità della Russia e di ogni condizione ed età.

50 milioni circa di cattolici in Germania. *L'Italia* pubblica interessanti dati riguardanti *la proporzione numerica del cattolicismo in Germania.*

Dal 1871 allo scoppio della grande guerra del 1914 i cattolici costituivano il 37,50 per cento della popolazione del Reich, i protestanti delle varie confessioni il 62,50. La perdita dei territori dell'Alsazia-Lorena e della Polonia, ridusse notevolmente la percentuale dei cattolici, la quale risalí nel 1938 e 1939 con l'annessione dell'Austria, e del Paese dei Sudeti, territori nei quali i cattolici hanno una forte maggioranza. Oggi la popolazione della Germania, compreso il Protettorato boemo-moravo ed escluso il Governatorato generale di Polonia, ascende a 95 milioni, dei quali 45 milioni sono protestanti. Tenuto presente che nel censimento del 1933 circa 2 milioni e mezzo si erano dichiarati senza religione, si può ritenere che ormai la popolazione cattolica tedesca supera la metà della cifra totale degli abitanti della Germania di Hitler.

Per sostenere « Catechèsi » hanno inviato la loro generosa offerta le seguenti persone, che cordialmente ringraziamo:

Signora Amberti, L 50; Felicita Alvagnino, L. 50, *per abbonamenti semestrali gratuiti;* N. N., L. 20; Anna del Frate, L. 100 *in memoria della mamma del Direttore;* Signora Vajrello, L. 25. — *Somma preced.*, L. 1643. — *Totale* L. 1888.

Bollettino demografico della città di Torino **(Luglio 1941 - XIX)**

Nati morti 26; Nati vivi 797; morti 627; differenza dei nati vivi sui morti + 170

Con il permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Dott. ANTONIO COJAZZI, condirettore responsabile

TORINO, 1941-XIX — Officine Grafiche della Società Editrice Internazionale

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO • MILANO • GENOVA • PARMA • ROMA • CATANIA

LEONE TONDELLI

GESÚ CRISTO

Magnifico volume di pagine 560, L. 21.

Questo volume penetra a fondo nei meandri delle lotte critiche contemporanee riguardanti Gesú Cristo. Una *Introduzione* espone sinteticamente le evoluzioni della critica non credente nell'ultimo trentennio a riguardo delle origini cristiane ed in ispecie della figura di Cristo. Perfettamente aggiornato, il Tondelli combatte una santa battaglia, basata sulla critica e sulla fede.

GIOVANNI BATTISTA CALVI

LA VITA INTERIORE E LE SUE SORGENTI

Volumetto di formato tascabile, stampato su carta leggerissima, legato uso pergamena, pagine 400, terza edizione, L. 7 netto.

Procurati questo libro, o lettore, e leggilo con occhi ed anima attenti. Vi coglierai dentro tutte le consolazioni che aspetti dalla parola d'un fratello sacerdote a cui nel lungo ministero tante creature hanno chiesto conforto. Don Calvi ha compilato questo libretto con lo scopo di aiutare e, stando alle dichiarazioni di molti lettori, pare che sia perfettamente riuscito nel suo santo intento. Libro quindi d'esperienze spirituali che le persone pie e quelle dedicate all'apostolato saluteranno come un dono prezioso.

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO .. MILANO .. GENOVA .. PARMA .. ROMA .. CATANIA

IL RE DEI LIBRI

LA DOTTRINA CRISTIANA PER LA SCUOLA ELEMENTARE

Pag. 80, in-8, con ricche illustrazioni a colori . . . . L. 2,65
Idem, volume secondo, sempre magnificamente illustrato L. 4,20
Idem, volume terzo, sempre con illustrazioni a colori . L. 5,25

Sono i tre primi volumi d'una indovinatissima serie di cinque volumetti catechistici, destinati agli alunni del Corso elementare.

Con questa bellissima ed anche artistica collana, s'intende commemorare la prima lezione di catechismo con cui, l'8 dicembre 1841, San Giovanni Bosco iniziava l'opera sua a bene della gioventú.

Tutti i Vescovi d'Italia conoscono l'iniziativa testé presa e, giustamente, hanno avuto parole di plauso per le finalità che essa si propone di conseguire.

Bisogna riconoscere che, almeno in Italia, non esisteva un testo catechistico per le classi elementari cosí rifinito dal punto di vista delle bellissime illustrazioni. L'esposizione, piana, chiarissima, condotta con costante valutazione delle possibilità di comprensione dei fanciulli, sarebbe da sola un capolavoro, tanto è aderente alla mentalità dei piccoli lettori.

La S.E.I., con questi cinque volumetti che non temono confronti, non ha inteso solamente raggiungere una nuova ed assoluta affermazione nel campo della tecnica tipografica, ma s'è proposta, secondo lo spirito che ne anima ogni iniziativa editoriale, di dare agli allievi delle Scuole elementari un testo *fatto proprio per il loro cervello.*